

Risposta. Uno dei fenomeni che più ci preoccupano è la continua partenza dei giovani, spesso altamente qualificati, verso il Nord Italia e l'estero. È una perdita di competenze e di prospettive che si aggiunge alle difficoltà infrastrutturali e alle carenze nei collegamenti e nei servizi essenziali. Questo quadro si riflette inevitabilmente anche sul sistema bancario, che negli anni ha visto ridursi la propria presenza sul territorio. Mantenere un rapporto diretto con famiglie e piccole imprese è importante per garantire l'accesso ai finanziamenti e accompagnare le attività economiche locali. Il credito può contribuire a creare le condizioni per nuove opportunità di sviluppo.

D. L'intelligenza artificiale sta entrando sempre più nelle attività bancarie. Quali cambiamenti ritiene più significativi per i lavoratori?

R. La velocità con cui si stanno diffondendo queste tecnologie genera inevitabilmente interrogativi, soprattutto sulle prospettive occupazionali. Ma il lavoro bancario si fonda su competenze professionali, riservatezza e rapporti di fiducia con la clientela che non possono essere sostituiti semplicemente da un algoritmo. L'innovazione deve essere un'opportunità per migliorare le attività e sviluppare nuove professionalità, non uno strumento per ridurre gli organici. Per questo è fondamentale che le trasformazioni tecnologiche siano accompagnate dalla contrattazione collettiva, con adeguate garanzie e percorsi di valorizzazione delle competenze.

D. Quale ruolo svolgono le banche di credito cooperativo nel sistema bancario provinciale?

R. Le banche di credito cooperativo rappresentano una componente importante del nostro territorio, perché mantengono un rapporto diretto con le famiglie, le piccole imprese e le comunità locali. Questa vicinanza costituisce un valore anche per l'attività sindacale. La Fabi è il principale punto di riferimento per i lavoratori bancari della provincia e ha costruito la propria presenza attraverso un'attenzione costante alle diverse realtà del settore. Il nostro impegno è garantire tutele adeguate sia nei grandi gruppi sia negli istituti cooperativi, tenendo conto delle rispettive caratteristiche organizzative e professionali.

D. Il rinnovo del contratto nazionale rappresenta un passaggio importante per la categoria. Quali sono le priorità?

R. Il sindacato del credito ha dimostrato negli anni di saper affrontare anche le fasi più complesse, costruendo strumenti importanti per la tutela dell'occupazione. Penso al Fondo di solidarietà, che ha consentito di gestire le uscite senza ricorrere ai licenziamenti, e al Fondo per l'occupazione, che sostiene le assunzioni dei giovani. Sono risultati ai quali si aggiungono le garanzie ottenute nei procedimenti disciplinari. Su questa esperienza dobbiamo continuare a costruire la contrattazione, con particolare attenzione alla tutela del potere d'acquisto, alla sostenibilità dei carichi di lavoro e alle conseguenze dell'innovazione tecnologica. La centralità delle persone deve rimanere un punto fermo anche nelle trasformazioni future del settore. (riproduzione riservata)

Condividi

Altre news della sezione Banche